



**La via Francigena da Assago a Lucca (ovvero, appuntamento con Ilaria del Carretto)**

**Anno domini 2021; domenica 20 giugno; ore 9.30; Assago, Casa dell'acqua.**

### **PRIMA TAPPA Assago – Orio Litta Km 81,6**

I nostri eroi, Marco, Sergio, Seba, Pier e le loro fidate bici, si ritrovano per la partenza, circondati e confortati da un "folto" gruppo di sostenitori, e dopo i saluti e gli incoraggiamenti di rito si avviano per la loro impresa.



Si segue il Naviglio pavese, vera ed autentica pista ciclabile, fino a Pavia; è concessa solo una breve sosta allo Stand Bike Caffè di Borgarello dove, pochi minuti dopo avrebbero suonato i Mandolin Brothers, uno dei gruppi preferiti da Pier. L'attraversamento di Pavia è un po' indaginoso per mancanza di segnalazioni, ma con un po' di buona volontà si trovano tranquille stradine di campagna che portano a Belgioioso per la meritata pausa pranzo, al Le Bistrot Bar di via F.Cavallotti, super gentili e ultra disponibili nel rifocillare i pellegrini di passaggio.



Dopo pranzo si pedala ancora lungo stradine attraverso la piacevole campagna della bassa pavese e finalmente dopo 81,6 km eccoci ad Orio Litta, prima tappa della “nostra” via Francigena (<https://www.strava.com/activities/5541201607>), non senza qualche piccolo contrattempo; infatti scopriamo che la Grangia Benedettina, che dovrebbe essere l’ostello a disposizione dei pellegrini che seguono la via Francigena è chiuso...ma la signora che lo gestisce, gentilissima ci indirizza alla Corte di S.Andrea, pochi chilometri fuori dal paese dove ci accolgono e ci offrono letti, docce e cena alla Osteria della Corona. La sistemazione, spartana e simpatica è ad offerta libera (a parte la cena e la prima colazione). Quanto abbiamo offerto? Eh no! Le offerte sono riservate!



### **SECONDA TAPPA Orio Litta – Fidenza Km 76**

La Corte di S.Andrea è strategicamente posta sotto l’argine maestro del Po e proprio sull’argine si snoda la pista ciclabile che ci porta a Piacenza; attraversiamo il Grande Fiume a S.Rocco al Porto su un ponte dotato di una corsia ben protetta per i ciclisti.

Purtroppo le buone notizie ciclistiche finiscono qui. A Piacenza, oltre a non trovare le indicazioni della Via Francigena, si imbecca la super trafficata Via Emilia, un vero e proprio inferno per i ciclisti; proviamo a fare una deviazione dopo Fiorenzuola, dove abbiamo fatto una sosta per il pranzo, ma oltre ad allungare il percorso, non risolviamo niente: una strada statale un po’ meno trafficata, ma non tanto, e soprattutto più stretta.



Comunque raggiungiamo Fidenza sani e salvi dopo 76 km (<https://www.strava.com/activities/5541215047>)

Anche a Fidenza scopriamo che gli ostelli consigliati dalla Via Francigena, o sono chiusi o non rispondono al telefono; ci accontentiamo dell'Hotel S.Donnino, centrale ed onesto 2stelle (che non aspira di certo alla 3° stella....).

Cena al Canton33; discreta qualità, prezzo corretto.



### TERZA TAPPA Fidenza – Calestano Km 67

Il tragitto va diviso in 2 parti; fino a Fornovo si viaggia su una statale stretta e con molto traffico (tranne un tratto di un paio di km su pista ciclabile); dopo Fornovo il traffico diminuisce e si pedala sulle prime pendici della Cisa. La fatica si fa sentire perché alcuni tratti di salita sono abbastanza ripidi, ma negli ultimi 2-3km ci si riposa lungo la discesa che porta a Calestano. (<https://www.strava.com/activities/5544982254>)

Piacevole la sosta per un'insalatona al Birocc di Sevizzano.



A Calestano incontriamo un po' di difficoltà nel trovare 2 camere; un paio di B&B sono al completo. Un Agriturismo non risponde, ma resterà nella storia la risposta dell'Hotel (ma è un Hotel?) Mantovani, che alle 3 e mezzo del pomeriggio non ha tempo di prepararci le camere per sera perché "operati di lavoro". Alla

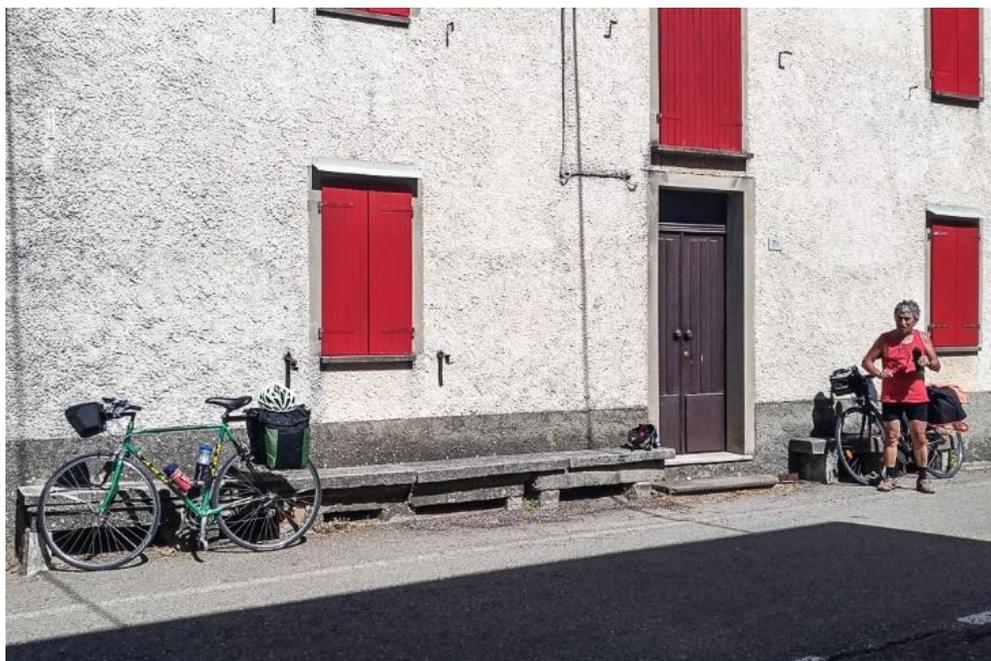
fine grazie alla mediazione di un barista (sempre detto che il barista è fondamentale!) troviamo posto all'hotel Fontana, 2 stelle 2, non di più, ma almeno ci sistemiamo!

Cena alla pizzeria On the road, dopo un ottimo, meritato e doveroso sprizz al Caffè del Borgo!



#### **QUARTA TAPPA Calestano – Pontremoli km 47**

Si parte verso il terribile passo della Cisa; dai 417mt di Calestano ai 1041mt del Passo! Il tutto in 31km. Noi affrontiamo la salita con la calma e la piena consapevolezza dei nostri mezzi; in parole povere si va il più piano possibile, ci si ferma spesso per un attimo di relax e per bere un sorso d'acqua.



I punti più difficili sono gli ultimi 2-3 chilometri prima di Ravarano e gli ultimi 2-3 prima di Berceto. Superate queste difficoltà ci concediamo una meritata pausa al Bar Ristorante Pizzeria a pochi km dal Passo. Salumi e tigelle non rientrano nella dieta del ciclista? Da questo momento rientrano a buon diritto!

Ancora pochi km con qualche strappetto e finalmente anche la temibile Cisa è sconfitta!



A questo punto, indossata la mantellina ci buttiamo a capofitto nella discesa verso Pontremoli. Sì, non proprio a capofitto, ma la strada, come pure nella parte di salita, è buona, sia come fondo che come traffico e permette di pedalare rilassati guardando il panorama. ( <https://www.strava.com/activities/5544991184> )

All'ingresso di Pontremoli ci accoglie un personaggio appassionato conoscitore del territorio che ci regala una serie di notizie storiche e paesaggistiche.



Noi a dire il vero avremmo bisogno di informazioni turistiche, perché anche qui facciamo fatica a trovare posto per passare la notte; comunque alla fine ci accontentiamo di un B&B a pochi passi dal centro con 2 camere e bagno in comune.

Ottima ed economica la cena alla Trattoria La Bietola; tipica cucina pontremolese ben eseguita e ben presentata. Complimenti!

#### **QUINTA TAPPA Pontremoli Marina di Massa Km 57,5**

Si percorre la statale che porta a Sarzana: strada stretta, fondo orribile, traffico inimmaginabile, accompagnati da un robusto guard rail (e quando non c'è il guard rail c'è il muro della ferrovia...); insomma un inferno per i ciclisti e per le biciclette! Dopo Sarzana la strada si allarga e fino a Marinella si viaggia un po' più rilassati. ( <https://www.strava.com/activities/5541225335> )

A Marinella facciamo una piacevole e meritata sosta al circolo ARCI La fattoria, dove introduciamo nella dieta del perfetto ciclomane un nuovo elemento: il fritto misto. Naturalmente dopo un robusto sprizz!



Dopo questo spuntino percorriamo il lungomare fino a Marina di Massa e ci fermiamo per la notte all'Hotel Perla; non un granchè, manca l'Aria Condizionata e il bagno non è in camera, ma offre un servizio di lavanderia gratuito che ci permette di lavare le nostre divise da ciclista.

Marina di Massa, non è esattamente ai Caraibi, ma un bagnetto celo possiamo permetterci! E usufruiamo anche di ombrellone e lettini a disposizione dei clienti dell'Hotel Perla.

Per la cena, dopo il fritto misto di mezzogiorno, ci accontentiamo di una pizza al Cavallino Rosso, poco lontano dall'albergo.



#### **SESTA TAPPA Marina di Massa – Lucca Km 61,1**

Percorriamo il lungomare fino a Marina di Pietrasanta, per piegare verso l'interno in direzione Pietrasanta, dove ci concediamo una sosta nel piacevole centro circondati da installazioni d'arte contemporanea. La strada fino alla deviazione per il lago di Massacciucoli (consigliata da un barista di Massarosa, dove ci siamo fermati per la classica insalatona), è abbastanza trafficata, poi fino a Lucca si viaggia bene.



A Lucca ci fermiamo al B&B Alma, un paio di km fuori dalle mura che però si raggiungono in bus. Qui possiamo finalmente timbrare la nostra Credenziale della Via Francigena!

<https://www.strava.com/activities/5541229995>

Per cena ci lasciamo tentare da una pescheria con cucina, di fronte al B&B; la cena non è memorabile, ma il prezzo è basso.

Il giorno dopo pranziamo al Surfer Joe Diner, locale tipo Happy Days, appena all'interno delle mura, mentre per cena, complice la partita dell'Italia agli Europei andiamo da Mary Frank, ristorante pizzeria napoletana a pochi passi dal B&B.

E quindi il nostro viaggio si conclude qui, con un soggiorno piacevole in una città tutta da visitare.

Lo faremo accompagnati da una guida, simpatica e professionale che ci è stata suggerita dal nostro B&B.

Ma...e Ilaria del Carretto? Eccola, in tutta la sua bellezza che il tempo non potrà mai cancellare grazie alle sapienti mani di Jacopo della Quercia! E un pochino tutti ci siamo innamorati.....



## SESTA TAPPA Bis Lucca – Assago

Questa è una *non-tappa* perché si svolge comodamente (o quasi....) in treno e metrò; da Lucca a Viareggio prima e poi con un Freccia Bianca fino in Centrale a Milano. Metrò verde per Milanofiori.

E qui concludiamo la nostra impresa, esattamente dove era cominciata 8 giorni e 390 km prima, forse con un velo di tristezza, come per tutte le cose belle che naturalmente finiscono.....alla prossima!

### ***Sergio – Seba – Marco – Pier***

